

«io sono venuto in questo mondo,  
perché coloro che non vedono, vedano»

IV domenica di Quaresima – Domenica *Laetare* “Rallegrati!”

Oggi è la quarta domenica di Quaresima e la Pasqua di Gesù è oramai vicina: per tale ragione questa domenica è chiamata tradizionalmente domenica “*laetare*”, cioè “rallegrati!”. In queste settimane trascorse a casa, lontani da nonni, zii, cugini, amici e compagni di scuola, senza le tante attività che di solito scandiscono le nostre settimane, potrebbe essere talvolta difficile trovare una ragione per cui rallegrarsi. Il Vangelo di questa domenica ci mostra dov'è la luce che può illuminare il buio di questi giorni e ci aiuta a trovare una ragione per cui rallegrarsi ogni giorno.

Trova un luogo tranquillo in casa e fai “deserto” intorno a te: silenzio fuori di te e silenzio dentro di te. Invoca lo Spirito Santo con queste semplici parole, che puoi ripetere più volte: *Vieni Spirito creatore, vieni, vieni!* Leggi con calma il Vangelo della quarta domenica di Quaresima.

### **Dal Vangelo secondo Giovanni**

*In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».*

*Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa “Inviato”. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.*

*Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: “Va' a Siloe e lavati!”. Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».*



*Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».*

*Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero*

*cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori.*

*Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».*



Qualche riflessione.

- Rileggi il brano e soffermati sugli atteggiamenti delle diverse persone. Per i discepoli la malattia era la conseguenza dei peccati commessi, per i farisei il rispetto del riposo del sabato è più importante della salute del prossimo, per i genitori del cieco ciò che conta è la propria tranquillità. Gesù invece mette al centro l'uomo cieco dalla nascita e il suo desiderio, pur non espresso a parole, di vedere.

- Il Vangelo di questa domenica parla del buio della cecità. L'uomo cieco dalla nascita non ha mai visto la luce, non ha mai visto il volto delle persone, non ha mai visto la bellezza del creato.

❖ *A te è capitato di trovarti in una situazione buia in cui ha faticato a capire cosa stesse succedendo attorno a te, non riuscivi a individuare una via d'uscita e ti sei sentito spaventato?*

- Il Vangelo di questa domenica parla della luce della vista. Gesù, la luce del mondo, dona la vista all'uomo cieco della nascita, manifestando così la bontà di Dio.

❖ *Hai sperimentato in qualche occasione che Gesù è la luce che può illuminare anche le situazioni più buie, portando amore, perdono, speranza e gioia?*

❖ *Nella vita di ogni giorno sei riuscito a dire parole e a fare gesti che hanno portato un po' di luce nella vita delle persone che hai incontrato?*

Recita questa preghiera:

**Signore Gesù, tu sei la luce del mondo!**

**Dal giorno del mio Battesimo hai voluto che anch'io portassi luce nel mio piccolo**

**ma posso farlo solo se resto "collegato" a te.**

**Così c'è luce quando aiuto in casa,**

**c'è luce quando gioco onestamente,**

**c'è luce quando sorrido anche a chi non mi sta simpatico,**

**c'è luce quando perdono chi mi prende in giro.**

**C'è luce quando ti parlo nella preghiera**

**e quando vivo in pace con i miei fratelli.**

**C'è luce anche quando, nei giorni più bui e tristi,**

**riesco a dire "Io credo, Signore!".**

**Amen.**

Concludi con il "Padre Nostro".